

NO PROFIT/2
LE FONDAZIONI

L'Italia esce dalla stagione del pionierismo e adotta modelli anglosassoni dove i capitali creano realtà in grado di autosostenersi economicamente

Professione filantropo

Manes, Balbo, Magnoni: alcuni progetti d'impresa applicati al sociale

di Alessia Maccaferri

Prima che Bob Geldof organizzasse il Live Aid, prima che Brad Pitt e Angelina Jolie venissero fotografati tra i poveri dell'Africa, prima che George Clooney girasse il documentario sul genocidio in Darfour. Prima che l'impegno sociale diventasse contagioso nello star-system, c'era lui a troneggiare tra i benefattori: Paul Newman, che nel 1982 scelse di investire tempo e denaro nella filantropia. Lui però ha preferito un profilo basso, ha fondato un'impresa alimentare, Newman's Own, dona il 100% degli utili, oltre 200 milioni di dollari a più di mille associazioni in 25 anni. Non solo. Ha costituito «The hole in the wall»: dagli Stati Uniti a Israele, dal Sudafrica al Costa Rica, dal 1987 campi estivi superattrezzati hanno ospitato gratuitamente 100mila bambini con patologie gravi.

Il campo toscano

Quando l'attore americano ha appoggiato un campo in Italia pochi credevano che potesse farcela: l'Italia - molti pensano allora e lo pensano oggi - non è un Paese facile, il no profit è finanziato in gran parte dal settore pubblico, non ci sono sostanziosi sgravi fiscali per le donazioni private e la burocrazia scoraggia iniziative complesse. In effetti i rischi c'erano tutti: la filantropia americana si basa su modelli stringenti di sostenibilità economica, di fundraising e di efficienza organizzativa: una sconfitta equivale a una perdita di azioni in Borsa, niente dividendi di fiducia, niente futuro. Tre anni dopo Dynamo camp a San Marcello Pistoiese attivo dall'8 luglio scorso - sarà inaugurato ufficialmente dopodomani - dimostra che con impegno e con una visione imprenditoriale si può fare filantropia anche in Italia: la scorsa estate sono stati ospitati gratuitamente 60 bambini dai 7 ai 16 anni, da 10 centri di oncematologia. A regime saranno accolti 90 bambini d'estate e 900 durante tutto l'anno.

Nel centro, che sorge in un'oasi del Wwf di 20 ettari, i piccoli ospiti trascorrono una settimana di vacanza, con tutta la necessaria assistenza medica. L'impegno di Newman, 82 anni, è sempre stato diretto, come lo è per il partner italiano, Vincenzo Manes. L'imprenditore, 47 anni, ha ideato - con lo staff della sua Fondazione Dynamo guidata da Serena Porcari, ex dirigente Ibm - un project plan per un investimento di 13 milioni di euro. All'attore di Hollywood e a Manes si sono affiancati Gruppo Kme (che fa capo allo stesso Manes) e Telecom Progetto Italia, impegnata in diversi progetti nell'ambito della solidarietà, dello sport, della cultura e della formazione.

La raccolta fondi per 5 milioni di euro consente la copertura al 2009. Poi il piano di sostenibilità prevede oltre al fundraising, un fatturato diretto - affittando il camp per attività di team building aziendale - e convenzioni pubbliche. Per ora hanno partecipato 69 tra fondazioni (dalla Fondazione Magnoni alla Fondazione Umana Mente del Gruppo Allianz, da Lehman Brothers Foundation Europe e Ente Cassa di Risparmio di Firenze) e aziende (da Cpf costruzioni a Ca) che per il 70% hanno il quartier generale all'estero. Molte hanno fornito tecnologie, materiali e professionisti, come Bain & Company o Kpmg hanno messo a disposizione pro-bono le competenze.

IL PRIVATO OLTRE IL PROFITTO

Una nuova idea di venture capital

13 milioni

Euro

L'investimento per Dynamo Camp

24 volontari

Al Dynamo camp

Hanno affiancato la scorsa estate nel campo in Toscana altrettante persone dello staff

10 milioni

Euro

Raccolti da Luciano Balbo con Oltre Venture, società di venture capital sociale

414

Minori

Beneficiari dei progetti erogativi della Fondazione Oliver Twist

In Toscana un Camp per i bambini malati



Amici e soci. Vincenzo Manes e Paul Newman, entrambi impegnati nel Dynamo Camp

Microcredito



Luciano Balbo. L'ex azionista di B&S private equity (57 anni) ha creato Oltre Venture. La società di venture capital sociale, assieme alla Fondazione Paideia, investirà un milione di euro in PerMicro Srl, società di microcredito presentata ieri a Milano

Il calcio in affitto



Fondazione Magnoni. Assieme a Fondazione De Agostini costruirà cinque campi da calcio a Milano, accanto agli oratori. Associazioni sportive e parrocchie gestiranno le strutture in affitto e investiranno in progetti sociali (nella foto, l'esperienza sperimentale del Gratosoglio)

«Il futuro è sempre più centrato su corporate philanthropy partnership, accordi con aziende che possono donare mezzi finanziari o servizi o prodotti - spiega Manes - Siamo interessati a imprese che credano davvero ai progetti, che coinvolgano l'azienda tutta. La filantropia non deve essere uno strumento di marketing ma un pilastro per rafforzare il sistema dei valori». Le potenzialità, secondo Manes, sono molte: «L'ideale sarebbe un'azienda come quella di Newman in grado di donare tutti gli utili. Altro settore a cui guardiamo è il private banking: l'investimento sociale può entrare nei piani di asset allocation».

La Società italiana di filantropia

Come ricorda Newman nell'articolo che pubblichiamo, il campo toscano è il primo aperto nell'area del Mediterraneo. E funziona. Ma non è l'unica best practice. Diverse iniziative partite negli anni passati stanno facendo massa critica, muovendo capitali e competenze: «Entro fine anno daremo vita alla Società italiana di filantropia».

«L'obiettivo è sempre più centrato su corporate philanthropy partnership, accordi con aziende che possono donare mezzi finanziari o servizi o prodotti - spiega Manes - Siamo interessati a imprese che credano davvero ai progetti, che coinvolgano l'azienda tutta. La filantropia non deve essere uno strumento di marketing ma un pilastro per rafforzare il sistema dei valori». Le potenzialità, secondo Manes, sono molte: «L'ideale sarebbe un'azienda come quella di Newman in grado di donare tutti gli utili. Altro settore a cui guardiamo è il private banking: l'investimento sociale può entrare nei piani di asset allocation».

«L'obiettivo è fare in modo che le singole start-up abbiano poi la forza per camminare con le proprie gambe. Indipendentemente dalla fondazione e dai filantropi che l'hanno sostenuta. La donazione esce dal campo della beneficenza e diventa investimento sociale».

«L'obiettivo è fare in modo che le singole start-up abbiano poi la forza per camminare con le proprie gambe. Indipendentemente dalla fondazione e dai filantropi che l'hanno sostenuta. La donazione esce dal campo della beneficenza e diventa investimento sociale».

«L'obiettivo è fare in modo che le singole start-up abbiano poi la forza per camminare con le proprie gambe. Indipendentemente dalla fondazione e dai filantropi che l'hanno sostenuta. La donazione esce dal campo della beneficenza e diventa investimento sociale».

«L'obiettivo è fare in modo che le singole start-up abbiano poi la forza per camminare con le proprie gambe. Indipendentemente dalla fondazione e dai filantropi che l'hanno sostenuta. La donazione esce dal campo della beneficenza e diventa investimento sociale».

Oliver Twist e l'investimento sociale

«L'obiettivo è fare in modo che le singole start-up abbiano poi la forza per camminare con le proprie gambe. Indipendentemente dalla fondazione e dai filantropi che l'hanno sostenuta. La donazione esce dal campo della beneficenza e diventa investimento sociale».